

## Stefano Mancuso «La tracotanza verso la natura»

di **Paolo Morelli**  
a pagina 10

# «Il problema dell'umanità è la **tracotanza** verso la natura»

**Il botanico Stefano Mancuso ospite oggi di Biennale Democrazia: «Potremmo creare una fonte energetica che assorbe anidride carbonica anziché produrla»**

di **Paolo Morelli**

**L**e piante sono intelligenti? Non hanno un cervello, eppure sanno adattarsi all'ambiente, trovare strategie di sopravvivenza e costruire reti sociali. Fra i più importanti studiosi del tema c'è il botanico Stefano Mancuso, autore di opere come *La pianta del mondo* e *L'incredibile viaggio delle piante* (Laterza). Oggi alle 11, al Teatro Carignano, parlerà a Biennale Democrazia. Sarà introdotto da Maria Lodovica Gullino, docente e direttrice di Agroinnova, centro per l'innovazione agroalimentare dell'Università di Torino.

**Mancuso, perché si parla poco dell'intelligenza delle piante?**

«Sono quasi invisibili ai nostri occhi, c'è una specie di disfunzione cognitiva chiamata "plant blindness". Eppure gli animali, noi inclusi, sono lo 0,3% della biomassa terrestre, mentre le piante sono l'85,5%. Ci sono

ragioni evolutive, ma oggi non vedere le piante porta uno svantaggio per la sopravvivenza della nostra specie, è il momento di riscoprirle. Le riteniamo meno complesse, ma hanno ottenuto un successo evolutivo superiore agli animali. Invece a livello mondiale solo l'1% dei ricercatori lavora nel settore agronomico, quindi anche il numero di scoperte nel campo è limitato».

**Cosa ci possono insegnare?**

«Di tutto. Dovremmo studiare il miracolo della fotosintesi, come si trasforma l'energia luminosa in energia chimica, assorbendo CO<sub>2</sub>. Potremmo creare anche noi una fonte energetica che assorbe anidride carbonica anziché produrla. Oppure pensiamo alle organizzazioni. Quelle umane sono come noi, hanno una testa che governa organi dedicati a funzioni specifiche. Il vantaggio è la velocità decisionale, ma sono fragili. Le piante hanno un'organizzazione robusta e decentrata, distribuiscono sul corpo le funzioni che gli animali han-

no nei singoli organi, così possono resistere a predazioni inaudite: anche se perde l'80% del corpo, una pianta continua a vivere. Internet è costruita come una pianta, così come Wikipedia».

**C'è un legame fra piante e democrazia?**

«È molto difficile traslare il concetto di democrazia in natura. Però nei gruppi naturali, piante incluse, esiste una regola: le decisioni prese dalla maggioranza del gruppo sono sempre migliori delle decisioni prese dall'individuo migliore. E Darwin ha scoperto che l'evoluzione premia il più adatto, non quello considerato più intelligente o più furbo».

**Con la pandemia abbiamo riscoperto l'importanza della natura?**

«Non tanto. Ci siamo accorti, restando a casa per mesi, che se stai sempre in un posto allora le sue condizioni diventano fondamentali. Per le piante è già così, essendo ferme. I problemi dell'umanità dipendono in buona parte dalla tracotanza verso la natura, i problemi sociali ed economici sono un

corollario. La questione è che nelle soluzioni che proponiamo sembriamo non comprendere come funzioni la vita. Perché, ad esempio, le nostre città sono costruite così? Potrebbero essere ricoperte di piante fuori e dentro: ricerche serissime dimostrano che la loro presenza ha effetti misurabili sulla salute».

**Torino è una città molto verde, è fortunata?**

«Ha una invidiabile tradizione legata alla cura del verde pubblico, con professionisti straordinari. Torino non ha di che lamentarsi, ma non c'è città al mondo con sufficiente superficie verde. Dovremmo decuplicare le piante nelle città e il costo sarebbe irrisorio in confronto ai benefici. In Canada hanno dimostrato che con una elevata quantità di alberi migliorano le condizioni di salute in un quartiere. In Norvegia, le classi di una scuola hanno migliorato il rendimento del 30% quando sono state riempite di piante. Lo propongo anche io da due decenni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La scheda**

● Stefano Mancuso è autore di opere come *La pianta del mondo* e *L'incredibile viaggio delle piante* (Laterza)

● Oggi alle 11, al Teatro Carignano, parlerà a Biennale Democrazia

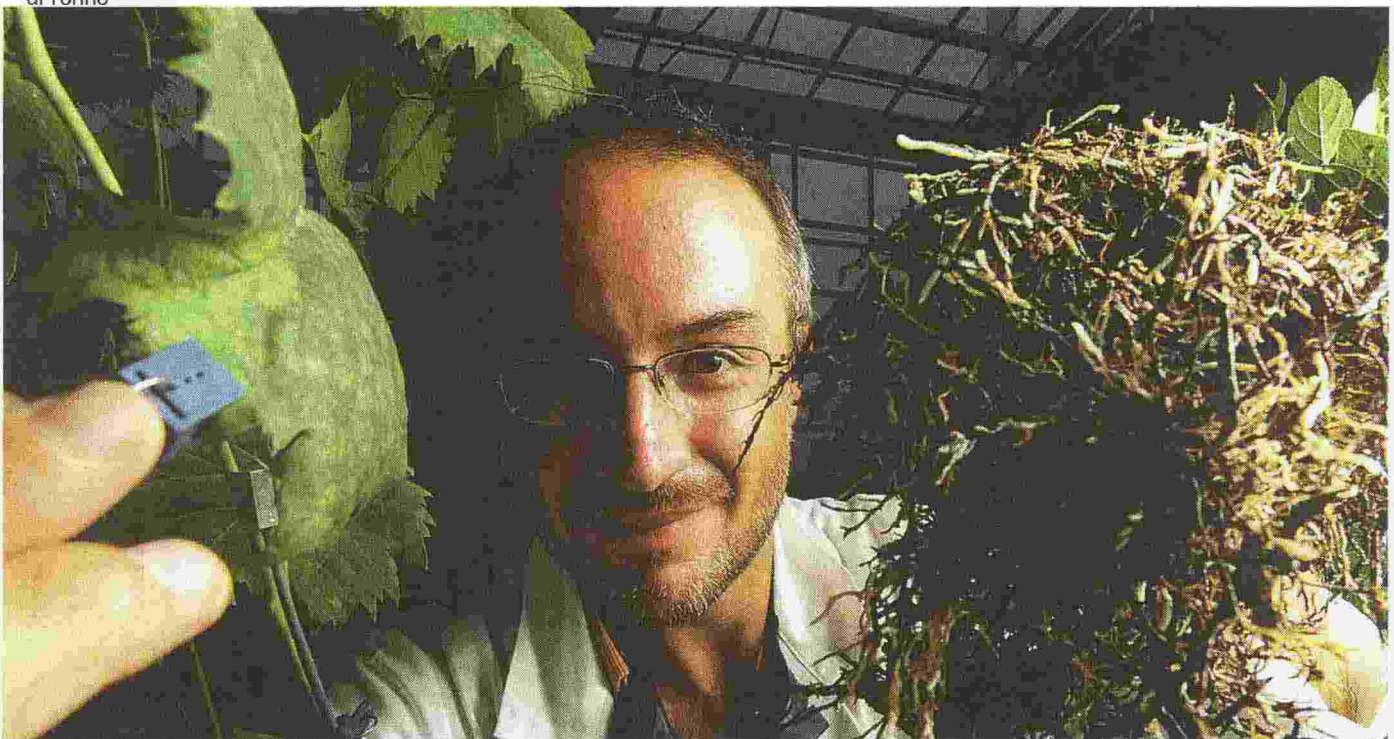
● Sarà introdotto da Maria Lodovica Gullino, docente e direttrice di Agroinnova, centro per l'innovazione agroalimentare dell'Università di Torino



**Le città potrebbero essere ricoperte di piante: ricerche dimostrano che la loro presenza ha effetti misurabili sulla salute**



**Nei gruppi naturali, piante incluse, esiste una regola: le decisioni prese dalla maggioranza del gruppo sono sempre le migliori**



Verde Stefano Mancuso insegna Arboricoltura generale e coltivazioni arboree all'Università di Firenze ed è direttore dell'International Laboratory of Plant Neurobiology